

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIV N.7

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

LUGLIO 2022

Distribuzione Gratuita

IL CONSIGLIO HA APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2022

Trebisacce, 31/07/2022 - Antonio Aurelio, primo dei non eletti della lista "Insieme si può", entra ufficialmente nel Civico Consesso in qualità di Consigliere di Minoranza al posto dell'Imprenditore Pino Sposato leader della suddetta Lista il quale, come è noto, ha rassegnato le dimissioni nel corso del primo consiglio comunale di questa consiliatura giustificandole con il proposito di voler fare "un passo indietro per consentire ai giovani di fare un passo in avanti". La surrogata di Pino Sposato con Antonio Aurelio primo dei non eletti, votata all'unanimità dei presenti, è stato il primo adempimento dell'ultimo consiglio comunale svoltosi venerdì 29 luglio in seduta straordinaria e urgente perché tra gli altri punti all'o.d.g. figurava l'urgente assestamento del Bilancio 2022. Con i ranghi al completo dopo l'ingresso in aula del consigliere Antonio Aurelio, il Consiglio ha votato "a maggioranza" dei presenti l'ordine del giorno del precedente consiglio comunale per passare poi all'esame e all'approvazione dell'Assestamento del Bilancio 2022 in merito al quale sia Andrea Petta candidato-sindaco della Lista "Trebisacce2030" che Antonio De Santis candidato-sindaco della Lista "Insieme per Rinascere" hanno votato contro. Nel corso della di-

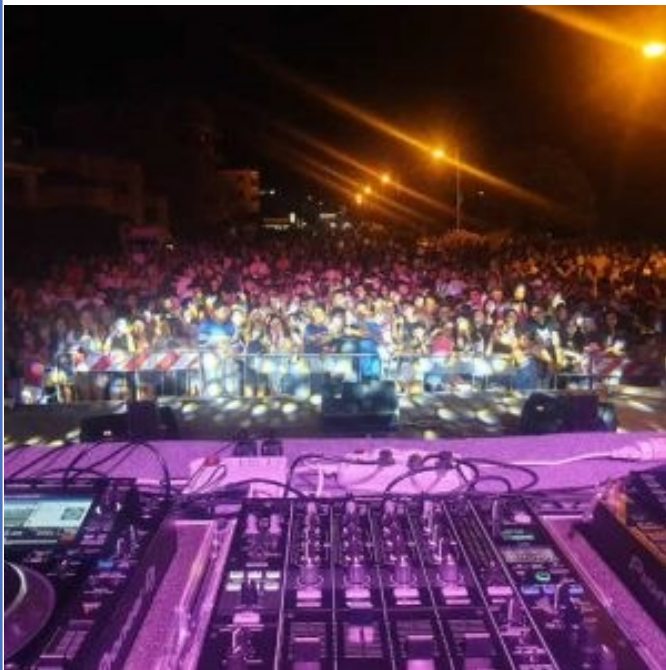
scussione su questo terzo punto all'o.d.g. le posizioni si sono diversificate perché, secondo Andrea Petta nel documento contabile approvato dal Commissario Prefettizio Carlo Ponte nel mese di novembre 2021 e letto dal Sindaco Sandro Aurelio, non figuravano i debiti fuori bilancio certificati dal Dirigente Comunale dell'Area Finanziaria e mancava inoltre l'indicazione del fondo per il Contenzioso e per l'anticipazione di liquidità. In merito al primo appunto mosso dal Consigliere Petta, per la cronaca già Assessore al Bilancio nella prima consiliatura targata-Mundo, il Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Leonardo Aurelio, su sollecitazione del Sindaco, si è recato negli Uffici ed ha consegnato al Sindaco le certificazioni sui debiti fuori bilancio che il primo cittadino ha elencato al Consiglio ed al consigliere Petta. Sugli altri due chiarimenti richiesti dal Consigliere Petta non è stato invece possibile fare luce e, per queste ragioni, essendo riportato in Delibera un "visto", non avendo nelle mani documenti da verificare, Andrea Petta ha espresso voto contrario. Da parte sua, invece, il Consigliere Antonio De Santis ha espresso voto contrario per non aver avuto, a suo dire, il tempo tecnico necessario per esaminare gli atti ed accertare quanto



contenuto in Delibera, sicché l'assestamento generale del Bilancio 2022 è stato approvato con 11 voti a favore, cioè i 9 voti della Maggioranza e i 2 due voti dei consiglieri della Minoranza "Insieme si può" Domenico De Marco e Antonio Aurelio. A questo punto, esaurito l'o.d.g. in un clima di sostanziale dialogo beneaugurante anche per il futuro, il Presidente del Consiglio Comunale Salvatore Carlomagno ha dichiarato conclusa la seduta consiliare.

Pino La Rocca

SOLD OUT PER LA NONA NOTTE BLU INTERAMENTE FINANZIATA DALLA REGIONE CALABRIA



Trebisacce, 25/07/2022 - Sold out per la nona Notte Blu interamente finanziata dalla Regione Calabria. Buona la prima della nuova Amministrazione comunale guidata dal sindaco Sandro Aurelio. E chi ben comincia, si sa, è già a metà dell'opera. Shade, il rapper torinese scelto dall'esecutivo municipale come ospite vip della kermesse, ha fatto cantare e ballare migliaia di persone sul lungomare Riviera dei Saraceni, location scelta dal Comune per ragioni di ordine pubblico per come concordato anche con i Carabinieri e la Polizia municipale. L'idolo dei teenager e non solo, doppio Disco di Platino, con oltre 142 milioni di visualizzazioni sui canali YouTube,

nonché nel 2021 con il singolo "In un'ora", vincitore della palma d'oro per il miglior videoclip, ha riempito a più non posso, il litorale preso d'assalto da mare di gente, con qualcuno che ha ascoltato il concerto direttamente dalla spiaggia. L'autore di "Bene ma non benissimo" "Autostop", "La hit dell'Estate", "Irraggiungibile" e non solo, brani divenuti dei veri e propri tormentoni estivi, fortemente voluto come testimonial dell'evento, dal neo primo cittadino Aurelio, dall'Assessore allo Spettacolo e Grandi Eventi Daniela Nigro e dall'Assessore al Turismo Leonardo Petrone, è stato il miglior biglietto da visita per tanti residenti e turisti che in questi giorni stanno affollando la costa trebisaccese per fare un tuffo nelle acque limpide e pulite, premiate dalla Fee con il rinomato emblema, che certifica anche l'ottima qualità dei servizi offerti. Dal palco Aurelio, nell'augurare una buona serata ai tanti presenti, ha ringraziato le forze dell'ordine e quanti hanno collaborato per il far sì che tutto andasse per il verso giusto, nonostante le tantissime presenze. Sempre in serata sul lungomare hanno suonato alcune band emergenti, nonché deejay locali. In una lunga notte di musica, cultura, ambiente, divertimento ed emozioni.

Invece in piazza san Francesco nel pomeriggio, è andato in scena dapprima un focus sull'ambiente, che ha dibattuto sull'importante tema delle "Microplastiche in mare e le loro conseguenze", organizzato dalla delegata alla Cultura Tania Roseti e dalla delegata alla Comunicazione e Marketing territoriale Carlotta Andriolo, con la partecipazione oltreché del sindaco Aurelio, del suo vicario e assessore



all'ambiente Nicoletta Tufaro, del docente universitario Giuseppe Trebisacce, del funzionario dell'Arpa-cal Evelina Provenza, del sindaco di Oriolo Simona Colotta e dell'architetto Maria Rita Acciardi, e successivamente la presentazione del libro di Nella Matta, presente all'iniziativa, "In cammino verso i diritti: le madri costituenti". È countdown per la conferenza stampa di presentazione del programma "Marestate", sul quale gli amministratori stanno lavorando nonostante i tempi ristretti a loro disposizione, determinati dall'insediamento avvenuto giusto un mese addietro, il cui contenuto, assai variegato e capace di accontentare tutte le fasce d'età, verrà fatto conoscere nelle prossime ore.

®roccogentilecomunic@
Rocco Gentile -Giornalista- Ufficio Stampa

L'ASSOCIAZIONE "PUNTI DI VISTA" PRESENTA I SUOI OBIETTIVI E APRE A NUOVI SOCI. DISABILITÀ NON SIGNIFICA INABILITÀ



Trebisacce, 29/07/2022 - Numerosissimi i presenti all'incontro promosso dall'associazione "Punti di vista", questa sera, con start alle 19,30, presso il lido "La Playa", sul lungomare, lato nord. La sensibilità speciale delle persone e degli organizzatori si è piacevolmente fermata per dialogare sul tema della disabilità e della sua totale integrazione in ogni campo e nel sociale in particolare. Ha aperto i lavori il portavoce e presidente dell'associazione "Punti di vista" **Leo A. Corrado** (329/8976363) con accanto la supporter **Jennifer Iacovino** (328/2241811) che con linguaggio semplice e chiaro ha spiegato che lo scopo dell'associazione è quello di ricercare l'equità, affinché ogni disabile riesca a integrarsi nella vita di Trebisacce e non solo. "Vogliamo farlo divertendoci insieme, organizzando eventi finalizzati alla raccolta fondi destinati alla creazione di spazi a scopo ludico-ricreativo, dove anche i disabili possano accedere integrandosi nella maniera più naturale possibile". E ancora ha esternato **Leo Corrado**: Abbiamo uno sguardo volto alla sensibilizzazione verso l'abbattimento delle barriere architettoniche. "Ogni disabile deve poter vivere le bellezze che l'Alto Jonio ha da

offrire. Tutti i presenti hanno ascoltato in religioso silenzio il pregnante messaggio di **Leo Corrado** che ha continuato il suo dire informativo presentando gli obiettivi dell'Associazione: Costruzione di scivoli dove mancano e miglioramento di quelli attuali; Segnaletica per i parcheggi al fine di sensibilizzare con un invito a riflettere; Organizzazione di eventi che ci permettano di raccogliere fondi per contribuire alla ricerca scientifica; Contributo alla spiaggia comunale affinché ogni disabile riesca a vivere il mare nella maniera più autonoma possibile; Creazione di qualche spazio a scopo ludico-ricreativo che dia accesso anche a persone disabili consentendo l'inclusione. Molti dei presenti hanno condiviso pienamente gli obiettivi e, a turno, hanno subito deciso di sottoscrivere l'adesione a diventare soci dell'associazione che mira anche a fare rete portando questo messaggio in altri comuni limitrofi. Dal pubblico sono emersi tanti contributi e proposte operative a cominciare dall'operatore turistico **Antonio Cavallaro** raggiungibile sul sito: www.infosibari.it che ha subito proposto di allargare l'associazione nel comune di Villapiana dove vive. Ha anche denunciato il problema diffuso che non conosce un marciapiede senza impedimenti e che darà il suo contributo verso la soluzione di questi disagi per i disabili. Ha fatto seguito l'intervento di **Maruzza Pitrelli**, già insegnante, socia Unitalsi, originaria di Canna, ma che vive nel Comune di Rocca Imperiale che ha chiosato: "Ci sono certamente le barriere architettoniche, ma fanno più male le barriere mentali". Noi dobbiamo agire per ottenere una vittoria sulla disabilità. E' importante essere "persona" con dignità. Le imperfezioni fisiche sono enormi, ma possiamo crearci un lago di beatitudine. Vivo nel comune di Rocca Imperiale e lì posso girare tranquillamente perché l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha destinato un tratto di spiaggia con quattro postazioni (ombrelloni e sdraio), WC chimici, passerella dedicata e colorata, e volontari della Misericordia e Protezione Civile che ci accompagnano sino in acqua per un salutare bagno in mare. Posso proporre un gemellaggio per promuovere delle iniziative come ad esempio l'attività teatrale che mi appassiona da sempre. Comunque si

può fare di tutto perché l'importante è stare insieme. Il sociologo **Franco Gatto**, Coordinatore del gruppo "Conoscere il Territorio", ha esternato che non basta enunciare il problema della disabilità, ma occorre con l'agire parlare di diversa abilità o "Amici



abili diversamente" e così si sposta il problema sulla diversa abilità. L'avvocata **Ermenilda Mazzei** ha posto l'accento sulla necessità di fare rete e ha mosso l'invito a diventare soci. "Ogni vita merita di essere vissuta. Vi è sensibilità verso il problema della disabilità e ne chiederemo la tutela di diritto". Per il Presidente della locale Unitalsi, **Augusto Diodato**, accompagnato dai soci **Salvatore Barbaro**, **Mariangela Elia** e **Maruzza**, è necessario trovare il modo di operare insieme e di fare rete. Presenti in sala, tra i tanti, anche diversi amministratori in rappresentanza del sindaco **Alex Aurelio** a cominciare dal Vice sindaco **Nicoletta Tufaro**, **Leonardo Petrone** (assessore al Turismo), **Daniela Nigro** (assessore allo Spettacolo), **Antonia Sestilia Maria Rosetti** (consigliera con deleghe alle Politiche Sociali, Cultura, ecc.), **Petta Andrea** (consigliere di minoranza) accompagnato da **Ermenilda Mazzei**, **Enzo Aggazio** e il Pediatra **Cosimo Lanza**. Alla fine dei lavori **Leo Corrado** ha inteso pubblicamente ringraziare **Stefano Russo** e **Mimma Adduci** per aver ospitato nel loro locale commerciale l'evento informativo-operativo.

Franco Lofrano

"PUNTI DI VISTA" (di Serena Oriolo)

Trebisacce, 30/07/2022 - Tutto è racchiuso in questo nome. E' il nome che ha scelto **Leonardo Corrado** per l'Associazione da Lui fondata, e di cui è Presidente. **Leonardo** ci racconta di come sia tutto diverso se si cambia la prospettiva da cui si guarda. Gli occhi di un "diversamente abile" vedono cose che ai più non sono visibili. La diversità, l'inabilità hanno il potere di trasfigurare quanto ci circonda, e per lo più lo fa in modo drammatico. **Leonardo** ci ha voluto parlare dei drammi che un "diversamente abile" vive a causa della propria condizione. Lo fa nel modo più incisivo, lui che prima era una persona "normale". Racconta della sua condizione, cambiata nel tempo, e di come il mondo attorno a lui si sia trasformato. L'Associazione a cui ha voluto dar vita vuole dirci di questo, e di quante e quali difficoltà possa incontrare una persona che si trovi a vivere in un mondo fatto a misura di "Altri". Di questo si è parlato nell'incontro che nella serata di venerdì 29 luglio si è tenuto presso il Lido La Playa, sul Lungomare di Trebisacce, un incontro che ha visto la partecipazione di tanti che hanno voluto ascoltare e capire. **Leonardo** non ha parlato di uguaglianza, ma di equità, come vera risposta ai problemi dei diversamente abili. Le difficoltà che essi incontrano nella vita quotidiana sono stati poi sottolineati nell'intervento di **Antonio Cavallaro**, che ci ha detto di come anche un semplice marciapiede possa a volte rappresentare un ostacolo insormontabile.



Per la Prof.ssa **Maruzza Petrelli**, dell'UNITALSI "la paura più grande non sono le barriere architettoniche, ma le barriere mentali, molto più pericolose", invocando per il "diversamente abile" una dignità che lo renda individuo. La manifestazione è poi continuata con l'intervento del dott. **Franco Gatto**, Sociologo, che ha voluto focalizzare l'attenzione sulla diversità e sui mezzi più idonei per superare le difficoltà incontrate nella vita di tutti i giorni. Ha continuato l'Avv.to **Ermelinda Mazzei**, per la quale "Ogni vita merita di essere vissuta. Vi è una grande sensibilità verso il problema della disabilità e ne chiederemo la tutela del diritto". Il Dott. **Augusto Diodato** ha parlato dei nuovi progetti che già hanno preso

vita nella vicina Rocca Imperiale, e che Lui vorrebbe vedere realizzati anche nella nostra cittadina. La felicità che ha esternato, infine, il Presidente **Corrado** per la partecipazione e l'interesse mostrato da tanti verso il problema, è stata la più bella conclusione della serata, preludio si spera di una crescita della sensibilità della cittadinanza verso un problema così complesso e così delicato, speranza a cui hanno fatto seguito le parole di ringraziamento da Lui rivolte ai proprietari del Lido La Playa, **Mimma Adduci** e **Stefano Russo**, per la sensibilità e l'entusiasmo con cui hanno ospitato nel loro locale questa bellissima iniziativa

Serena Oriolo

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: **Giovanni Di Serafino**

Direttore Responsabile: **Francesco Maria Lofrano**

Hanno collaborato: **Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Mario Vuodi, Serena Oriolo, Rocco Gentile, Federica Grisolia, Giovanni Pirillo**

Realizzazione grafica ed impaginazione: **G. Di Serafino**

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

RUBRICA LETTERARIA A CURA DI SALVATORE LA MOGLIE

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del canto-capitolo XX dell'*Inferno* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo.

Siamo nell'ottavo cerchio o regno di Malebolge, il regno della Frode e della Malizia allo stato puro e assoluto: quarta bolgia: gli *indovini*, i *maghi*, gli *astrologi*. Siccome, con la frode e l'inganno, sostenevano di prevedere il futuro e di guardare con gli occhi in avanti, andarono ingannevolmente con la mente oltre i limiti umani, adesso, nell'*Inferno*, per *contrappasso per contrasto*, camminano con passo lento e complicato perché devono camminare, in eterno, a ritroso, con il volto all'indietro, stravolti come loro stravolgevano la verità; parlarono tanto, riempiendosi la bocca di falsità e di cose ingannevoli e ora sono costretti a tacere. Virgilio, gli antichi e nuovi indovini e l'origine di Mantova.

Dunque, il canto-capitolo si apre con Dante che dice al lettore che gli corre l'obbligo, che è necessario scrivere versi su una nuova, insolita, strana pena e dare argomento, contenuto al XX canto-capitolo della prima cantica che si occupa, parla della condizione delle anime dannate sprofondate sotto terra e per sempre negli abissi infernali (*di nova pena mi conven far versi e dar materia al ventesimo canto della prima canzon ch'è dei sommersi*; e ti viene in mente il libro di Primo Levi *I sommersi e i salvati*; solo che nell'*Inferno* di Dante non si salva nessuno e solo pochi ne escono come perdonati, gratificati e anche alquanto esaltati dal Poeta). Dante era ben *disposto tutto quanto* a guardare attentamente il fondo visibile della quarta bolgia (*nello scoperto fondo*), che era bagnato dalle lacrime di dolore dei dannati lì puniti (*che si bagnava d'angoscioso pianto*); e, quindi, vede arrivare anime su per la bolgia circolare (*vidi gente per lo vallon tondo venir*), in silenzio e piangendo col passo lento con cui si procede nelle processioni nella vita terrena (*tacendo e lacrimando, al passo che fanno le letane in questo mondo*: nelle processioni religiose, infatti, si cantano le litanie). Come lo sguardo mi scese più in basso verso di loro, tanto da poterli vedere più completamente e poter suscitare in me enorme stupore e orrore, mi fu chiaro che ognuno di quei dannati era terribilmente stravolto tra il mento e l'inizio del petto, del busto (*come 'l viso mi scese in lor più basso, mirabilmente apparve esser travolto ciascun tra 'l mento e 'l principio del casso*); poiché il volto era girato dalla parte del dorso, per cui era necessario che camminassero a ritroso in quanto gli era impedito di guardare in avanti (*ché dalle reni era tornato il volto, ed in dietro venir li convenia, perché 'l veder dinanzi era lor tolto*). Forse, talvolta, per effetto di una paralisi, succede che qualcuno resti completamente stravolto;

ma io non ho mai visto né credo che esista qualcosa del genere (*forse per forza già di parlasi si travolse così alcun del tutto; ma io nol vidi, né credo che sia*). Che Dio possa concederti, caro lettore, di poter trarre frutto, ammaestramento, lezione morale (dalla lettura dei miei versi), ma considera da te stesso (mettendoti nei miei panni), come avrei potuto non piangere (di fronte a quel terrificante e doloroso spettacolo), quando, cioè, vidi da vicino la nostra immagine, figura di uomo così orribilmente deformata, distorta tanto che le lacrime che uscivano dagli occhi andavano a bagnare le natiche, (sottinteso: finendo, attraverso la fenditura delle stesse, per depositarsi sull'ano: *Se Dio ti lasci, lettor, prender frutto di tua lezione, or pensa per te stesso com'io potea tener lo viso asciutto, quando la nostra imagine di presso vidi sì torta, che 'l pianto delli occhi le natiche bagnava per lo fesso*).

E, infatti, piangevo appoggiato a uno dei massi, ad una sporgenza della roccia della bolgia, tanto che Virgilio (che è l'*alter ego* di Dante, con tono di rimprovero) mi ha detto (*certo io piangea, poggiato a un de' rocchi del duro scoglio, sì che la mia scorta mi disse*): Anche tu fai parte di quegli sciocchi (che hanno pietà per simili malvagi così ben puniti)? Qui, nell'*Inferno*, la vera pietà (verso Dio) vive solo quando è ben morta quella verso questi dannati che lo hanno offeso (nell'arte della divinazione, di prevedere il futuro): chi è più scellerato di colui che prova pietà, compassione per quelli che sono stati puniti dalla Giustizia divina? (*Ancor se' tu delli altri sciocchi? Qui vive la pietà quand'è ben morta: chi è più scellerato che colui che al giudizio divin passion*



porta?). Insomma, Virgilio (con molta enfasi) rimprovera duramente il suo discepolo per aver mostrato pietà e tormento interiore per quella abietta categoria di dannati che non meritano alcuna commozione e compassione per la loro punizione: essere pietosi con loro è da sciocchi e addirittura da scellerati. Ma Dante, in verità, ha provato pena pensando a come possa ridursi l'uomo nel suo mal operare e *mal vivere* e poi essere così orribilmente punito dalla Giustizia divina.

Dunque, Virgilio dice con fermezza: Nes-



suna pietà! E per comprendere questo mio durissimo giudizio basterebbe che tu alzassi un po' la testa per poter vedere alcuni di questi malvagi e riflettere su



quello che hanno combinato sulla Terra: *Drizza la testa, drizza, e vedi a cui s'aperse alli occhi de' Teban la terra; per ch'ei gridavan tutti: 'Dove rui, Anfiarao? Perché lasci la guerra?'. E non restò di ruinare a valle fino a Minos che ciascheduno afferra. Mira c'ha fatto petto delle spalle: perché volle veder troppo davante, di retro guarda e fa retroso il calle. Vedi Tiresia, che mutò sembiante quando di maschio femmina divenne cangiandosi le membra tutte quante; e prima, poi, ribatter li convenne li duo serpenti avvolti, con la verga, che riavesse le maschili penne. Aronta è quei ch'al ventre li s'atterga, che ne' monti di Luni, dove ronca lo Carrarese che di sotto alberga, ebbe tra' bianchi marmi la spelonca per sua dimora onde a guardar le stelle e 'l mar non li era la veduta tronca. E quella che ricuopre le mammelle, che tu non vedi, con le trecce sciolte, e ha di là ogni pilosa pelle, Manto fu, che cercò per terre molte; poscia si puose là dove nacqu'io; onde un poco mi piace che m'ascolte*: Ecco, guarda un po' questi campioni di malvagità! Il primo è Anfiarao (uno dei sette re che sostennero Polinice nell'assedio di Tebe; avendo previsto la propria morte in guerra, cercò di sfuggire al destino nascondendosi ma fu tradito da sua moglie Erifile e, pertanto, costretto a combattere e morì ingoiato da una voragine che si aprì sotto il suo carro): sotto gli occhi dei Tebani, la terra si aprì, per cui tutti gridavano (c'è ironia nelle loro parole): 'Dove precipiti, Anfiarao? Perché abbandoni la guerra?'. E non smise di precipitare in basso, giù, fino ad arrivare qui nell'*Inferno*, davanti a Minosse che afferra tutte le anime con la coda e assegna loro la pena appropriata. Guarda come ha il petto al posto delle spalle: siccome (sulla Terra) volle vedere



troppo in là nel futuro, adesso (qui nell'Inferno) guarda all'indietro e cammina a ritroso...

E poi c'è Tiresia (indovino tebano che esercitava la sua arte di mago durante la guerra dei sette re contro Tebe; secondo la leggenda, fu trasformato in donna dopo aver percosso con una verga due serpenti che si accoppiavano; ritornò uomo sette anni dopo e dopo aver percosso gli stessi serpenti di nuovo accoppiati): quel Tiresia che mutò il proprio aspetto maschile in quello di femmina, trasformandosi completamente in tutte le sue membra; e, per poter ritornare alla peluria, al sesso maschile, dovette percuotere con la sua magica verga gli stessi serpenti avvinghiati nell'atto sessuale.

E c'è ancora Aronta (o Arunte, indovino etrusco che, secondo Lucano, abitò tra i monti della Lunigiana; predisse la guerra civile tra Cesare e Pompeo e la sconfitta di quest'ultimo), quell'Aronta che segue Tiresia, cioè gli sta col dosso contro il ventre e che, nei monti di Luni, dove coltivano la terra i contadini di Carrara che abitano nella pianura, egli ebbe una dimora rupestre tra i bianchi marmi, da dove nulla gli impediva di guardare le stelle e il mare.

E infine, c'è Manto (figlia di Tiresia e anche lei indovina; morto il padre, fuggì da Tebe e dalla tirannia di Creonte per poi stabilirsi nel luogo dove, in seguito, sarebbe sorta Mantova), quella che ricopre, nasconde i seni con le trecce sciolte dei capelli e ha, dal lato del corpo che non vedi, ogni parte ricoperta di peli (appare come un'invasata). Narra Virgilio che essa vagò per molte terre, per molti luoghi e poi si fermò dove nacqui io (cioè nell'attuale Mantova; il maestro era nato ad Andes) e per questo mi farebbe piacere se tu mi ascoltassi un po'.

Segue una lunga digressione che sembra un omaggio all'amato poeta che racconta le origini di Mantova, che prese il nome da

Manto ma che fu fondata (non per magia) dagli abitanti di quei territori dove il Minicio diventa palude; alla fine, dice a Dante (che mostra di conoscere benissimo la geografia della sua *Italia bella*), con tono perentorio e alquanto solenne, che quella è la verità sull'origine di Mantova e ogni altra versione è falsa, per cui: *la verità nulla menzogna frodà*: nessuna menzogna, nessuna leggenda o favola inganni la verità, le faccia torto. Dante risponde che i discorsi del maestro sono per lui così sicuri e riscuotono tanto la sua fiducia che tutti gli altri sarebbero del tutto inutili, inefficaci (*sarien carboni spenti*). Quindi gli chiede se tra le anime che camminano in quella bolgia ne riconosce altri degni di esser citati (*se tu ne vedi alcun degno di nota*), perché la mia mente mira, è diretta solo al pensiero di conoscere altri dannati. Virgilio lo accontenta subito e, alla fine, gli ricorda che sono poco più delle sei del mattino e che sta per iniziare un nuovo giorno, per cui bisogna proseguire il *viaggio al termine della notte* (direbbe Céline) negli abissi dell'animo umano: *Quel che dalla gota porge la barba in su le spalle brune, fu, quando Grecia fu di maschi vota sì ch' a pena rimaser per le cune, augure, e diede 'l punto con Calcanta in Aulide a tagliar la prima fune. Euripilo ebbe nome e così 'l canta l'alta mia tragedia in alcun loco ben lo sai tu che la sai tutta quanta. Quell'altro che ne' fianchi è così poco, Michele Scotto fu, che veramente delle magiche frode seppe il gioco. Vedi Guido Bonatti: vedi Asdente, ch' avere inteso al cuoio ed allo spago ora vorrebbe, ma tardi si pente. Vedi le triste che lasciaron l'ago, la spuola e 'l fuso, e fecersi 'ndivine; facer malie con erbe e con imago. Ma vienne ormai; che già tiene 'l confine d'amendue li emisperi e tocca l'onda sotto Sobilia Caino e le spine; e già iernotte fu la luna tonda: ben ten de' ricordar, ché non ti nocque alcuna volta per la selva fonda. Sì mi parlava, ed andavamo introcque* (avverbio plebeo, umile, del volgare fiorentino).

E dunque: Quello a cui la barba scende dalle guance sulle spalle scure (e non sul petto...) fu un augure, un indovino al tempo della guerra di Troia, quando in Grecia non c'erano più maschi e rimasero soltanto quelli nella culla (per dire che ce n'erano pochi perché tutti in guerra), quello che decise, determinò, in Aulide, insieme al vaticinatore Calcante, il momento opportuno, giusto per tagliare la prima fune, cioè per sciogliere gli ormeggi delle navi greche e salpare verso Troia, ebbene (quello di cui parlo) è Euripilo, di cui io narro in un passo della mia *Eneide*, e tu lo sai bene perché la conosci tutta per intero.

Quell'altro che è così magro, esile nei fianchi è Michele Scotto (filosofo scozzese alla corte di Federico II, famoso per le traduzioni di Aristotele e di Avicenna e che, secondo la leggenda, era astronomo e anche mago), che veramente conobbe bene l'arte vana, illusoria, ingannevole della magia. E poi si vedono Guido Bonatti (astrologo che visse presso le corti di vari Signori italiani come consigliere), Asdente (calzolaio



di Parma che era ammirato dal popolo per le sue capacità profetiche), il quale avrebbe preferito continuare il suo lavoro di calzolaio impegnato col cuoio e con lo spago (piuttosto che trovarsi qui e in questo modo...), ma si è pentito troppo tardi e ora si dannava.

Puoi anche vedere le sciagurate e malvagie donne, cioè le streghe, che lasciarono i lavori di casa, domestici (ago, spola e fuso) per diventare delle indovine, delle maghe; fecero delle malie, dei sortilegi con erbe e immagini di cera o d'altro materiale.

Ma ormai è l'ora di andare (più avanti); perché la luna, in cui la gente crede di vedere l'immagine di Caino con una corona, un fascio di spine, ha raggiunto la linea dell'orizzonte (che separa i due emisferi), cioè sta per tramontare e come sparire nel mare dalla parte occidentale, sotto Siviglia; e iernotte c'è stato il plenilunio: te ne dovresti ricordare bene, perché (la luce della luna piena) ti ha giovato quando ti sei trovato nella selva oscura (quella del primo canto-capitolo). Mi diceva queste cose e intanto, frattanto continuavamo a camminare (per andare a conoscere cosa c'era nella bolgia successiva).

E mentre i due Poeti proseguono il loro viaggio, a noi poveri mortali, anche questa volta, resta impressa nella mente la realistica scena da film di *horror* sugli indovini, maghi e altri ingannevoli veggenti e venditori di fumo che camminano a ritroso con il volto che dà sulle spalle e che come cupi e tristi partecipanti a una tetra processione camminano lenti, loro che con la mente e gli occhi illudevano la gente semplice di compiere chissà quali voli verso il futuro. Il disprezzo di Dante verso questi peccatori fraudolenti, che in vita credettero di sostituirsi a Dio, è grande e durissimo il giudizio morale, per cui fa dire al suo *doppio*, al suo *alter ego* Virgilio che per questi *mal nati* non vi può essere alcuna pietà e, anzi, aver pietà di loro è quasi come offendere quel Dio che essi offesero con le loro male arti. Ormai, nel Basso Inferno, la *pietas*, il *pathos* e l'empatia non possono più sussistere e il tormento e l'angoscia di Dante sono soprattutto dovuti al pensiero di come l'uomo debba ridursi in certe condizioni per il fatto di non saper essere semplicemente umano, ragionevole e razionale, guidato dalla fede e dal sentimento religioso e, insomma, meno *legno storto* e più legno dritto capace di buon senso e di buon uso della ragione e dell'intelletto, capace di amare invece di fare il Male.

Salvatore la Moglie

ZONA DEM E COMUNE HANNO RICORDATO SAVERIO LA REGINA A DUE ANNI DALLA SUA SCOMPARSA



Trebisacce, 31/07/2022 - In una sala comunale gremita in ogni ordine di posti, alla presenza della famiglia e dei parenti più stretti, ZonaDem di Cosenza fondata dal Consigliere Regionale Mimmo Bevacqua e l'Amministrazione Comunale di Trebisacce guidata dal Sindaco Sandro Aurelio hanno ricordato, a due anni dalla sua prematura scomparsa, Saverio La Regina, l'amico di tutti, esponente di lungo corso della politica locale, provinciale e regionale, più volte Assessore, già Presidente del Consiglio Comunale e già componente dell'Assemblea Regionale del PD. Lo hanno ricordato, tracciandone il profilo politico, professionale e umano, Joseph Guida Segretario del Circolo PD di Villapiana e componente della Federazione di Cosenza dei Giovani Democrat che ha introdotto e coordinato l'iniziativa, il Sindaco di Trebisacce Sandro Aurelio, il Dr. Mario Ciacco che è stato a lungo suo compagno di viaggio presso la Radiologia del Chidichimo e l'On. Mimmo Bevacqua che è stato a lungo suo amico e suo punto di riferimento politico. Ma con la massiccia e composta partecipazione lo ha ricordato tutta la comunità di Trebisacce verso cui Saverio La Regina si è speso incessantemente senza fare mai distinzione politica e interpretando il ruolo di amministratore comunale sempre come servizio e mai come privilegio.

“Persona seria, operosa, garbata, umile, mai alla ricerca della ribalta personale – ha detto di lui il Sindaco Sandro Aurelio – ma sempre capace di intessere e di coltivare feconde relazioni con tutti pur di fare gli interessi della sua comunità a cui Saverio era fortemente legato.

A due anni dalla sua prematura scomparsa – ha aggiunto il primo cittadino – noi lo ricordiamo con immutato affetto perché Saverio ha lasciato una scia luminosa e una ricca eredità di valori, soprattutto etici e morali, a cui noi come amministratori ci vogliamo ispirare per far crescere e prosperare la nostra comunità...”. Al termine del suo intervento il Sindaco ha lasciato all'Assessore Claudio Roseto il compito di consegnare una bella targa-ricordo con dedica da parte del Comune nelle mani della moglie Carmelina e dei figli Giuseppe, Caterina e Lucia. “Di solito – ha aggiunto il Dr. Mario Ciacco – dei defunti si tessono sempre le lodi e spesso lo si fa per convenzione e per prassi.

Non è il caso – ha spiegato il Dr. Ciacco – dell'amico Saverio, l'amico di tutti, persona del fare e non dell'apparire, “facilitatore” per vocazione naturale anche delle cose difficili, con il quale abbiamo condiviso anni di lavoro e di lotte a favore del Chidichimo e con il quale sono stato sempre in sintonia. La

sua delusione per non essere stato rieletto – ha concluso il Dr. Ciacco aggiungendo qualche aneddoto ricavato dai lunghi anni trascorsi fianco a fianco – era motivata solo dal fatto di non potersi spendere a favore della sua comunità. Prima delle conclusioni tratte dall'On. Bevacqua, hanno portato la loro testimonianza Giampiero Regino già Segretario Cittadino del PD e a lungo collega come amministratore comunale il quale, nel ricordare l'amico Saverio, lo ha definito il “saggio” della compagnia, che “aveva come chiodo fisso gli interessi della sua città e la riapertura dell'Ospedale. Cerchiamo perciò tutti – ha concluso Regino – di fare tesoro dei suoi preziosi insegnamenti...”. “Porto nel cuore – ha affermato con una punta di commo- zione Filippo Castrovillari, già Assessore e Vice-Sindaco e a lungo compagno di viaggio di Saverio nell'esperienza amministrativa – la sua passione politica e la sua bontà e correttezza umana che gli hanno regalato la stima di tutti e sicuramente, in cielo, gli assicureranno quel posto in prima fila che Saverio nella sua vita terrena non ha mai cercato...

“La massiccia partecipazione e l'afflato umano che traspare in questa manifestazione – ha affermato l'On. Bevacqua da sempre referente politico e amico della famiglia di Saverio – è la prova provata della stima, dell'affetto e dello spessore politico, professionale e umano di cui godeva Saverio La Regina con il quale – ha rivelato Bevacqua – ho avuto sempre un rapporto amichevole ma anche schietto e vivace, perché Saverio era un martello pneumatico e non era indulgente nei confronti di una politica non sempre attenta e rispettosa delle esigenze dei cittadini. Saverio, – ha concluso Mimmo Bevacqua prima di consegnare nelle mani della sua famiglia un targa-ricordo da parte di ZonaDem – interpretava la politica e la sua professione da persona vera, seria e per bene.

Questo la sua comunità lo ha capito e la massiccia e convinta partecipazione popolare di questa sera è la prova provata della stima e del rispetto che Saverio ha saputo guadagnarsi per l'impegno, la passione e l'attaccamento alla sua comunità e al territorio di riferimento che lo portava a tallonarmi spesso in modo deciso e insistente perché la sua terra e la sua gente erano in cima ai suoi pensieri...

Pino La Rocca

A LEZIONE DI SCIENZE E RICERCA. LA REGIONE TOSCANA IN TRASFERTA, ALLA SCOPERTA DELLA CALABRIA.

Amendolara, 20/07/2022 - A lezione di scienze e ricerca. La Regione Toscana in trasferta, alla scoperta della Calabria. Con il centro nord che stavolta scende al sud per visitare e ammirare de viso, le eccellenze scientifiche presenti sul territorio calabrese. Stefania Saccardi, vice presidente della giunta regionale dell' antica terra degli Etruschi, domani pomeriggio farà visita alla stazione zoologica “Anton Dohrn”. Il vicario del Governatore Eugenio Giani, con deleghe all' Agro- alimentare, caccia e pesca ha voluto fortemente raggiungere la nostra terra, per conoscere da vicino, l'importante Ente di ricerca diretto dal professor Silvio Greco. Che presiederà un'apposita conferenza stampa convocata per le ore 16 all'interno della sala conferenze dell'Istituto che ha sede in contrada Cannosa, alla quale parteciperanno tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Gianluca Gallo, il sindaco amendolarese Pasquale Aprile e il suo predecessore nonché attuale capogruppo di maggioranza Salvatore Antonio Ciminelli. L'onorevole Saccardi, già vice sindaco di Firenze, assessore al lavoro alla Provincia fiorentina, e da tempo in Consiglio regionale, prima tra le

fila del Pd, poi transitata ad Italia Viva, partito con cui è stata eletta nell'attuale legislatura, giungerà nel Paese della Mandorla, per avere cognizione di questa grande realtà a carattere scientifico, che si occupa con i suoi cinque Dipartimenti, di Biologia ed Evoluzione degli Organismi Marini, di Ecologia Marina Integrata, della Conservazione di Animali Marini e Public Engagement nonché, a livello prettamente tecnologico, di infrastrutture di ricerca per le risorse biologiche marine e Biotecnologie Marine, effettuando controlli sulle acque del mare, e passata alla storia, per essere stata l'ideatrice del più grande Parco eolico offshore al largo della città di Palermo. Siamo di fronte ad una delle eccellenze italiane, di cui la Calabria può vantarsi di avere in loco, e che la famosa Organizzazione internazionale Expertscape, l'ha inserita tra i migliori dieci Enti di ricerca al mondo.

Tutto ciò, ha spinto l'avvocato Saccardi a raggiungere l'Alto Jonio cosentino, per conoscere l'attività di questo Organismo che con studi, scoperte e ricerche, si è ritagliato il ruolo di leader mondiale nei settori della biologia e dell'ecologia.



“Insieme all'assessore Gallo e al direttore Greco, hanno detto all'unisono il primo cittadino Aprile e l'avvocato Ciminelli- diamo il benvenuto all'onorevole Saccardi, ad Amendolara, nell'antica Magna Grecia, in un lembo magnifico della nostra Calabria straordinaria, ringraziandola sin d'ora per aver fortemente voluto raggiungere questa terra ricca di cultura, storia, tradizioni ed eccellenze. In attesa di ricambiare la gradita visita, siamo convinti che non mancheranno i presupposti per intraprendere un fattivo e proficuo dialogo istituzionale, con la Stazione zoologica che potrebbe senz'altro fare da trait d'union tra le due Regioni”.

®roccogentilecomunic@

Rocco Gentile—Giornalista—Ufficio Stampa
Informazione Istituzionale Social Media Manager

“CONTINUERÒ A VOLARE” ... PER NON SMETTERE MAI DI CREDERE NEI SOGNI

Amendolara, 20/07/2022 - E' un viaggio alla scoperta di luoghi meravigliosi e un invito a non smettere mai di sognare, il romanzo fresco di stampa dal titolo “Continuerò a volare”, scritto da **Graziella Polini** e pubblicato, appena un mese fa (giugno 2022), nella collana “Gli Emersi – Narrativa” dell’Aletti editore.

L’autrice è una tecnica radiologa, che vive a Parma e ha lavorato in ambiente sanitario per molti anni. Dopo un’immobilità durata alcuni anni per motivi di salute, ha deciso di approcciarsi alla scrittura di poesie e racconti.

«Il titolo – spiega la scrittrice – è stato scelto perché **non bisogna mai smettere di credere nei propri sogni, anche i più difficili da realizzare**. I sogni vanno inseguiti e, se non fosse possibile per varie situazioni, perché non “continuare a volare” sia in senso pratico ma anche virtualmente? In fondo il nostro cervello può essere allenato anche con la fantasia».

La trama non è premeditata ma nasce da un’idea

che, piano piano, pagina dopo pagina, prende forma ascoltando anche l’intuito.

Narra la storia di Lisa, un giovane medico chirurgo che lavora a Milano. La sua passione e dedizione per il lavoro la portano a lunghi periodi in ospedale, senza sosta, senza tregua. Condivide vita e lavoro con il suo grande amore, Fabio, un uomo affascinante ma anche profondamente innamorato di Lisa. **Lisa ama molto viaggiare e questa sua passione è la sua valvola di sfogo:** nel suo mestiere non esistono orari di lavoro e le responsabilità sono enormi, a tal punto a volte, da non rientrare a casa dall’ospedale per molti giorni consecutivi. Così, quando è ora di staccare, Lisa, spesso da sola, s’imbarca sul primo volo... E così fa anche l’ultima volta: destinazione Haiti. Il suo viaggio la porterà a scoprire luoghi meravigliosi, ma **la vacanza ha in serbo per lei un’esperienza alquanto drammatica, durante la quale incontrerà il misterioso Jack.**

«Nella mia opera – spiega l’autrice – predominano sicuramente gli aspetti stilistici di dialoghi e descrizioni puramente semplici e formali, **così da arriva-**



re con purezza al cuore delle persone». Il libro, principalmente frutto della fantasia ma in cui è presente anche una piccolissima parte di realtà (che l’autrice, per il momento, non vuole svelare), è una continua ricerca di se stessi e di un equilibrio interiore, spesso raggiungibile solo viaggiando e volando con la mente. «In questo – ne è convinta Graziella, accompagnata, fin da piccola, da comunicazioni legate alla sensibilità – tutti dovremmo prendere esempio dai bambini. Spero di far sognare e volare anche voi!».

Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

PRESENTATO IL LIBRO “NERO DI SEPPIA” DI GREGORIO CORIGLIANO

Laghi di Sibari, 25/07/2022 - E' stato presentato con successo organizzativo e partecipazione di pubblico, il libro “Nero di Seppia”, del giornalista e già Capo Redattore della Sede Rai Calabria, **Gregorio Corigliano**, durante l’incontro all’aperto, svoltosi la scorsa domenica 24 luglio, presso il Bar Ristorante “Lux-Lounge & Yatch Club, ai Laghi di Sibari.

Al tavolo dei relatori: **Francesco Garofalo** (giornalista e Presidente del Centro Studi “Giorgio La Pira” di Cassano All’Jonio) che ha con esperienza curato la organizzazione dell’evento e ha introdotto i contenuti dei lavori a cui ha dato il via incassando il giudizio di ottimo dall’autore; **Luigi Guaragna** (Presidente Associazione Laghi di Sibari) ; **Ferruccio Lione** (Presidente Lega Navale Italiana Laghi di Sibari); **Antonio Iannicelli** (giornalista dell’Ansa e del Quotidiano del Sud), che ha dialogato con l’autore con una cascata di domande mirate che nel rispondere, l’autore ha scritto verbalmente un nuovo libro sulla sua vita, sulla professione di giornalista e altri temi di attualità e alcuni anche delicati da trattare se non esternando con coraggio e intelligenza il proprio libero pensiero.

Sin dalle prime pagine del libro il lettore percepisce l’Amore profondo per il mare che l’autore nutre sin dalla prima giovinezza, quando insieme con il papà, andava di mattino presto a pescare le seppie.

E il nero di seppia con spaghetti o linguine rappresentava il suo piatto preferito che consumava presso un locale di un caro amico di San Ferdinando (R.C.), ormai scomparso.

L’autore ha esercitato la scrittura creativa per anni diventando un giornalista affermato e punto di riferimento per tanti, anche colleghi.

E così ha osservato il mare, ha riflettuto in silenzio, ma quel silenzio coinvolgente, ha preso appunti per poi approdare a scriverne un libro interessante e piacevole da leggere, anche d’estate.



L’autore ha precisato durante i suoi interventi di risposta al giornalista **Iannicelli**, che il ricavato dalla vendita del libro sarà devoluto per beneficenza alla **Lega del Filo d’oro** (Fondazione Italiana per Sordociechi).

E nel trasmettere ai presenti il suo amore per il mare ha esternato:” E quel mare, che è avvolgente quanto inquietante, feroce quanto rassicurante, ha una forza espressiva totale quasi fosse umano”. ‘E quell’uomo riempie i suoi taccuini di nero di seppia e i fogli si bagnano di storie e narrazioni che fanno d’infanzia’.

E incalzato dalle domande del giornalista **Iannicelli**, l’autore ha ricordato della sua intervista a Cesare Casella, durante la liberazione dal rapimento; ha ancora spiegato il concetto della “villeggiatura” dei suoi tempi di gioventù; ha parlato della storia dell’Agricoltura e dell’attività agricola attuale; ha ricordato le vicende del Porto di



Gioia Tauro che rimane inaccessibile e si apre ad una speranza per futuri interventi; ha parlato di Turismo di allora e quello attuale; ha ricordato che è stato un giornalista da marciapiedi e non da scrivania aspettando la velina; ha vissuto la storia della Calabria anche come attività politica, Il giornalista oggi -ha detto l’autore- non è pagato per come merita e mancano anche editori meritevoli di questo ruolo, capaci di valorizzare il ruolo del giornalista.

Con **Nicola Gratteri** ci siamo sempre confrontati soprattutto quando la sua carriera era agli albori e oggi ci sentiamo, di tanto in tanto, e rinfreschiamo i nostri ricordi e i delicati problemi di vita attuali.



In conclusione si è vissuta una serata estiva piacevole: cultura, professionalità, esperienza, capacità di sintesi, capacità relazionali, è l’aria che si è respirata.

E l’autore è divenuto importante senz’altro per meriti personali derivanti dall’attività svolta sul campo, affrontando mille ostacoli. Ecco perché i colleghi giornalisti lo chiamano maestro.

Franco Lofrano

IL BULLISMO: VESSAZIONE E DISPERSIONE

L'I.T.S. "G. FILANGIERI" È IN PRIMA LINEA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 30/07/2022 - La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riconducibile solo a situazioni di degrado sociale, disagio economico o povertà culturale. In linea generale, riflette una perdita di efficacia dei diversi ambienti educativi: famiglia, luoghi di aggregazione sociale, scuola.

Connota anche un complesso di fenomeni collegabili sia all'evasione dell'obbligo, alle bocciature, alle ripetenze, alle interruzioni e alle irregolarità nelle frequenze, agli abbandoni, ai ritardi rispetto all'età, sia all'assolvimento formale dell'obbligo, alla qualità scadente degli esiti, al disadattamento scolastico.

La definizione rimanda ad uno scenario segnato dalla complessità della società contemporanea e quindi di tutti i fenomeni sociali, specifica della situazione giovanile, le interazioni scuola-famiglia-società, la ricerca e della valutazione dei processi educativi.

Si potrebbe, pertanto, definire meglio la dispersione scolastica come quel fenomeno per il quale in-



telligenze, energie, risorse, occasioni di crescita e di emancipazione sono sprecate o non utilizzate al meglio.

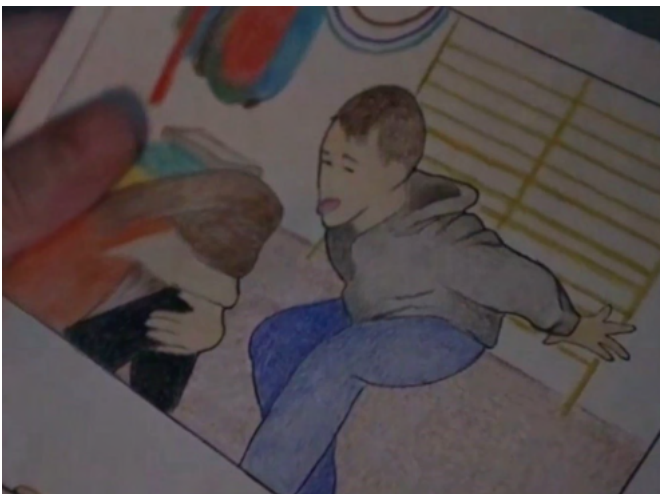
Le cause di tale non ottimale utilizzo di risorse possono essere rintracciate in fenomeni di vario tipo, interni ed esterni al sistema scolastico. L'ipotesi di fondo è che sia possibile intervenire per il miglioramento della qualità del servizio solo a condizione di tenere sotto controllo le caratteristiche dell'ambiente scolastico correlabili agli aspetti critici del problema dell'insuccesso formativo. Parlare di curriculum significa, invece, affrontare il problema dell'organizzazione dell'esperienza formativa in una situazione scolastica concreta; l'attenzione si sposta sulla necessità di portare allo scoperto la relazione che esiste tra i due momenti della progettazione e realtà di fatto dell'esperienza e di farne oggetto di ricerca.

L'educazione purtroppo non è sempre efficiente, e il problema della dispersione scolastica e, in generale, dell'insuccesso formativo testimonia che non sempre la conversione in pratica di una proposta educativa corrisponda alla sua intenzione.

A partire da questa prospettiva sul problema della dispersione, occorre allora puntare su una innovazione progettuale: un tipo di progettualità per la quale il problema da specificare consista essenzialmente nello sviluppare la competenza a percepire, descrivere e comprendere quello che effettivamente accade nella realtà dell'aula, al fine di comprendere e verificare attraverso gli effetti concreti la validità della stessa proposta educativa. Ma ap-

pare maggiormente necessario sviluppare un'analisi completa ed articolata delle caratteristiche generali della proposta educativa e formativa delle Scuole, per individuare qualsiasi elemento di disagio e per potenziare l'offerta stessa, in modo da rimuovere i fattori della dispersione imputabili all'organizzazione, al funzionamento e alle proposte in atto. Un approccio di questo tipo dunque comporta un impegno di risorse, che fa conto sulla disponibilità, la competenza e l'impegno di dirigenti, docenti, famiglie e alunni, finalizzati alla costruzione di aree di intervento sperimentale per arrivare a risultati più validi ed efficaci.

L'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri" di Trebi-



sacce, guidato dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Brunella Baratta, è da sempre impegnato a promuovere e incrementare l'apprendimento delle abilità sociali attraverso l'offerta di percorsi che siano veicolati dalle attività quotidiane normalmente svolte a scuola.

Esperienze di ricerca condotte a livello nazionale e locale hanno mostrato infatti come l'acquisizione di modalità d'azione attraverso la loro sperimentazione in contesti dapprima simulati e poi reali siano un antidoto efficace contro le condotte antisociali, di piccola o grande entità, dalla connivenza passiva con azioni violente, all'omertà, al bullismo. Proprio su quest'ultimo tema, spesso, a scuola, si sono tenute e si tengono periodicamente azioni ed incontri di sensibilizzazione e sostegno per alunni e famiglie, incontri di riflessione sulle tematiche

educative rilevanti all'interno del progetto e su argomenti di più ampio interesse quali l'apprendimento cooperativo, la comunicazione educativa, aggressività e bullismo, di cui si è occupata in questi ultimi mesi la Prof.ssa Laura Pugliano, che ha profuso impegno ed intelligenza in quest'opera così delicata ed importante per educare al rispetto degli altri e far assumere comportamenti più consoni al vivere civile e comunitario.

Nel corso delle attività, ad ognuno, attore protagonista della scena scolastica, viene fornita la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata, finalizzata a potenziare e migliorare la qualità della vita di studenti, insegnanti e genitori, favorendo la scuola del benessere, del successo e del piacere, e promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno, i ragazzi hanno la possibilità di apprendere modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere. Allo stesso tempo questi interventi permettono di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per atteggiamenti da stigmatizzare e scongiurare. Così, ieri sera, nella stupenda cornice della città di Corigliano-Rossano, l'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, a conclusione di un percorso fatto di lavoro e dedizione in questo difficile ambito, nelle persone della Prof.ssa Laura Pugliano e del giovane alunno Daniele D'Elia, impegnato anche come rappresentante della Consulta Provinciale di Cosenza, è stato premiato dall'Associazione "Mani in Alto", presieduta dalla Dott.ssa Straface, con il Progetto denominato "Io non Bullo". Come ha avuto anche modo di dire nel suo intervento nel corso della premiazione il giovane Daniele, "Sono stati un premio ed un riconoscimento molto importanti per l'Istituto Filangieri, ottenuti da tutti noi giovani, perché abbiamo aggiunto un tassello importante all'interno della nostra società per cercare di prevenire, curare e sconfiggere questo maledetto fenomeno".

A noi non resta altro che aggiungere complimenti e felicitazioni a tutta la Scuola e Semper ad Majora.

Pino Cozzo

IL CANTO PRIMO DEL PARADISO E L'ORDINE DELL'UNIVERSO

di Pino Cozzo

Trebisacce, 13/07/2022 - Al frastornato Poeta, la sua guida, Beatrice, piena di beltade, spiega che egli non è più in terra, ma che sta rapidamente ascendendo verso il cielo, che è la dimora delle anime.

E quando Dante le chiede come sia possibile che possa salire con il corpo attraverso l'aria e il fuoco, Beatrice gli spiega come ogni cosa abbia un ordine, che è il principio che le rende simili al loro Creatore, e che tutte si muovono nell'universo secondo un particolare istinto predisposto da Dio, che è lo stesso che ora lo spinge verso l'Empireo.



Beatrice rivolge al Poeta uno sguardo di compassione, che è simile a quello che l'autore nutre per il lettore: una naturale difficoltà di passare da una considerazione materiale delle cose ad una metafisica.

E' un nuovo stile letterario che permeerà tutto il Canto.

Il Paradiso non si può descrivere, lo si può immaginare, con una profonda e matura Fede, come una sovranaturale aspirazione, che ne esclude la comprensione e la raffigurazione.

Al Poeta spetta il compito di trasmettere ai lettori la solida eternità e l'eccelsa beatitudine con i mezzi espressivi e linguistici di cui dispone l'uomo.

Quel "Significar per verba non si poria", che segna il confine col reale, immateriale, mistico, invisibile, che si realizza nei profondi silenzi e nell'elevazione salvifica dello spirito.

La salvezza dell'uomo e del mondo sono saldamente nelle mani dell'amore di Dio, apparso in eterno in tutto il suo splendore.

E' l'umanità che si apre alla fede e vive la gioia di un'esistenza che continua a essere faticosa, segnata dalla contraddizione e dalle smentite, ma che, nel contempo, è consapevole di essere vittoriosa sulla morte e sulle debolezze, perché fondata sulla conoscenza di Dio.

Un canto di lode alla Gloria del Signore, nella quale si scorge la radice della nostra consolazione. La nostra compassione, poi, come tutta la carità, deve iniziare in casa, nel nostro ambiente di lavoro, nella nostra comunità.

Lì, la nostra generosità e la nostra solidarietà trovano le loro radici profonde e la loro potenzialità. Il modello del nostro amore, "come Lui ci ha amati", sarà sempre il vangelo, col quale noi non dobbiamo avere paura di confrontarci, la cui radicalità, sia pure non sempre attuabile nella nostra fragilità, non deve essere rigettata, ma rafforzata, tenuta sempre come ideale e meta. L'essere un collaboratore di Cristo deve portare una certa differenza nella nostra vita, costituire un concreto stimolo alla mente, al cuore, e al modo di essere, affinché, in qualche maniera, noi non saremo più come prima, e non ancora come saremo in futuro.

Quella differenza potrebbe essere riassunta in una sola cosa, misurata con un barometro: *un vivere il vangelo* rinnovato e più fedele, perfino dove esso ci ponga in imbarazzo e ci impegni maggiormente.



Ogni persona è un mondo a sé ed è tempio dello Spirito Santo, e l'esistenza di molti non sminuisce il supremo valore di ciascuno.

Come nell'Eucaristia, così anche nei poveri, Gesù è ugualmente presente nel singolo e nella moltitudine.

E forse, il modo migliore per mostrare che niente è troppo grande è proprio dimostrare che niente è troppo piccolo, e che consiste nell'essere pronti a fare le piccole cose, con amore. La nostra fede è in Lui, nella forza della Sua Parola pronunciata per mezzo della nostra voce, detta in ciò che siamo e in ciò che facciamo, nelle cose e nei gesti che fanno spazio a Dio e alla Sua attività e crescita, più che nei nostri metodi matematici e progetti pronti, che interessano la mente, gli opuscoli e spesso le assemblee, ma poco i cuori e i sentimenti

Pino Cozzo

GRANDE FESTA IN ONORE DI SAN TEOFILO

Trebisacce, 04/07/2022 - Si è svolta, con successo di partecipazione, l'attesa Festa di San Teofilo Levita e Martire, la scorsa domenica 3 luglio, presso la Parrocchia "Madonna della Pietà", in occasione del primo anno dall'arrivo del Sacro Corpo nella Chiesa Parrocchiale.

Avrebbe dovuto presiedere la celebrazione Eucaristica S.E. il Vescovo Francesco Savino che ne è stato impossibilitato, ma è stato presente 'virtualmente', con una telefonata pubblica, e non ha fatto mancare il suo contributo di messaggio spirituale ai numerosi fedeli presenti prima dell'inizio della Santa Messa.

"Mi avrebbe fatto piacere essere presente e salutare tutti voi, ma impegni istituzionali me lo hanno impedito", ha esternato subito il Vescovo Savino. Ha ancora continuato con un messaggio di incoraggiamento sul momento difficile che stiamo vivendo sia per il Covid e sia per la Guerra tra Russia e Ucraina. Ha raccontato della sua visita in Ucraina in cui si è recato con la Carovana della Pace dove ha portato il suo messaggio di Pace e aiuti umanitari.

Il prelado ha ancora continuato: "Non dobbiamo arrenderci al male e dobbiamo avere la consapevolezza che il Signore non ci abbandona mai.

Oggi con il primo anniversario della Festa dedicata

a San Teofilo, il Signore, ci fa capire che tutti noi siamo chiamati a essere Santi, siamo chiamati tutti alla Santità. La Santità è il nostro destino! L'Amore è la Grande strada che ci rende Santi".

Questi sono solo alcuni dei tanti messaggi inviati dal Vescovo Savino.

E' iniziata, quindi, la Santa Messa che ha visto come celebrante il parroco della Chiesa "Madonna della Pietà", don Massimo Romano, supportato, a latere, da don Gennaro Giovazzino e don Joseph Vanson (Parroco della chiesa madre "San Nicola di Mira") e da un gruppo di ganzi chierichetti. Ai piedi dell'altare, alla base della gradinata, il prezioso Corpo Parrocchiale che ha intonato i testi sacri.

Prima della processione il neo sindaco Alex Aurelio ha inteso effettuare e inviare il suo saluto istituzionale e augurare Buona Festa alla comunità religiosa.

In piazza Matteotti, dopo la Santa Messa è iniziata la processione per le vie del paese e San Teofilo è stato portato a braccio e spalla da volenterosi fedeli.

Conduttore della processione la Banda Musicale "Santa Cecilia"-Città di Trebisacce che ha allietato con le sue musiche l'intero percorso dei fedeli e sacerdoti.



Dopo il rientro in chiesa è iniziato l'intrattenimento musicale a cura dell'Accademia "Gustav Mahler". Il tavolo della tradizionale "Crispellata" ha riunito tanti fedeli e comuni cittadini e turisti. Il tutto si è concluso con l'estrazione della riffa e tanti fuochi pirotecnici che hanno fatto piacevolmente alzare gli occhi verso il cielo ai fedeli che ne hanno approfittato per una preghiera al Signore e a San Teofilo.

Franco Lofrano

TREBISACCE 2030 A MUSO DURO CONTRO IL NUOVO ESECUTIVO COMUNALE

Trebisacce, 15/07/2022 - "Niente di nuovo sotto il sole": assoluto "continuismo" con il passato e quindi nessuna discontinuità rispetto alle esperienze amministrative precedenti di cui verrebbero riproposti metodi e contenuti.



E' il perentorio e pesante affondo che arriva a un mese esatto dall'inizio della consiliatura nei confronti dei primi passi della nuova Amministrazione Comunale da parte del Movimento Politico "Trebisacce2030".

Movimento Poltico che, come è noto, con alla guida l'ex vice-sindaco Andrea Petta, ha partecipato alla campagna elettorale e che, all'esito negativo dei risultati delle urne, oggi si accinge a svolgere il ruolo di Minoranza.

Il primo rilievo critico il Movimento lo rivolge al criterio adottato nell'individuazione della Giunta e del Vice-Sindaco: un arido calcolo aritmetico, secondo

l'ex candidato-sindaco, che, a parte qualche meritoria eccezione, non ha tenuto conto nè di esperienze, nè di attitudini, nè competenze. "Stesso criterio adottato – si legge nella nota diffusa dal Dr. Andrea Petta – per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, organo di particolare prestigio e rilevanza attesa la sua funzione istituzionale di garante super partes del corretto svolgimento della fisiologica dialettica tra maggioranza e opposizione".

Proprio in considerazione della delicatezza del ruolo, secondo lo stesso Petta, nella scelta andavano coinvolte anche le Minoranze.

"Nulla di tutto ciò è avvenuto, – è il commento del Movimento Politico "Trebisacce 2030" – essendo questa Maggioranza attenta, come del resto tutte quelle che l'hanno preceduta, a garantire i difficili equilibri interni attraverso il riconoscimento di cariche, titoli e prebende".

Allo stesso Movimento non è poi sfuggito il "pasticcio" commesso nell'approvazione della Delibera di Giunta n. 8 del 1 luglio 2022 con la quale è stato aumentato il monte-ore lavorativo di gran parte dei dipendenti comunali tra cui quello di un congiunto di un componente della Giunta in carica che, ope legis, al momento della votazione doveva allontanarsi e non partecipare alla votazione. "... Francamente imbarazzante, poi, – si legge nella nota diffusa dall'ex candidato a sindaco Andrea Petta – tanto da non meritare alcun commento, il successi-



vo maldestro tentativo di porre rimedio al macroscopico errore commesso".

L'ultimo affondo al nuovo esecutivo, "Trebisacce2030" lo ha riservato alla "straordinaria celerità" con la quale, in applicazione della Legge del 30 dicembre 2021, la nuova Giunta ha proceduto all'adeguamento dell'indennità di funzione del Sindaco e degli Amministratori per l'anno 2022.

"Era evidente a tutti – ha commentato l'ex capoluogo di "Trebisacce2030" – che il movente principale di alcuni candidati era proprio quello di garantirsi una remunerazione. Insomma, – ha concluso Andrea Petta non sottraendosi ovviamente al fisiologico gioco delle parti – niente di nuovo sotto il sole: supina, rassegnata acquiescenza al peso vincolante di blocchi familiari portatori di voti e di interessi, con la mortificazione di meriti e qualità, adesione a consumati approcci e stilemi comportamentali, sciattezza e negligenza".

Pino La Rocca

ROSETO CAPO SPULICO CONQUISTA LA BANDIERA SPIGHE VERDI. TRIPLETE DELLA FEE PER LA CITTA' DELLE ROSE

Roseto Capo Spulico, 27/07/2022 - Per il secondo anno consecutivo conferma l'ambito vessillo dedicato all'ambiente e all'agricoltura

Roseto Capo Spulico fa il bis, conquistando per il secondo anno consecutivo la **Bandiera Spighe Verdi** della Foundation of Environmental Education, l'ente certificatore ambientale internazionale che premia con questo riconoscimento i Comuni che maggiormente si sono contraddistinti per la tutela del patrimonio agricolo e ambientale.



Il programma "Spighe Verdi", sviluppato da FEE Italia in collaborazione con Confagricoltura, ha lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente nei Comuni rurali, attraverso un sistema di certificazione volontario, collaudato in 30 anni di esperienza internazionale con il programma "Bandiera Blu".

Questo importante eco-label, che certifica la qualità ambientale delle località rurali, premia quelle buone pratiche di sostenibilità che hanno effetto positivo sugli ecosistemi, ma anche sulle popolazioni, sul turismo e sulla commercializzazione dei prodotti agricoli.

E' un percorso che riconosce a un intero territorio l'impegno a voler trovare e conservare un equilibrio tra ambiente, società ed economia. Un progetto condiviso in cui il Comune, gli agricoltori, le

associazioni, i singoli cittadini e gli ospiti stessi, diventano soggetti attivi per la sua realizzazione. Il riconoscimento della Spiga Verde porta dentro di sé il messaggio che in quell'ambiente rurale le persone hanno intrapreso un percorso per vivere in armonia con gli ecosistemi e si impegnano a tramandare questo messaggio alle generazioni future.

Roseto Capo Spulico, in questo solco, può vantare un percorso virtuoso conclamato con numerosi attestati e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. **E' infatti, uno dei pochissimi comuni italiani a potersi fregiare del "tripleto" della**



Fee, con la Bandiera Blu, per la qualità del mare e dei servizi turistici, **la Bandiera Spighe Verdi**, per l'attenzione rivolta all'ambiente e all'agricoltura, e **la Bandiera Eco-School**, per le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale portate avanti con il mondo della scuola.

A Roseto, si confermano nell'Alto Ionio i Comuni Spighe Verdi di **Montegiordano e Trebisacce, insieme a Belcastro, Santa Maria del Cedro, Sellia e**



la new entry Crosia.

"Essere riconfermati tra i Comuni Spighe Verdi ci riempie di orgoglio – ha affermato il **Sindaco Rossanna Mazzia** – E' senza dubbio un risultato importante che premia gli sforzi e il lavoro di tutta la macchina amministrativa, dell'Assessorato all'Ambiente presieduto dalla **Consigliera Lucia Musumeci**, dall'Assessorato all'Agricoltura coordinato dall'**Assessore Giuseppe Nigro**, e dall'Assessorato alla valorizzazione delle tipicità locali, sotto l'egida della **Consigliera Margherita Rizzuti**. Al loro lavoro si affianca in maniera organica quello dei nostri uffici e di tutto il personale comunale, ma anche di tutti gli operatori agricoli, economici, dei Cittadini e delle Associazioni, che in maniera sinergica contribuiscono a portare Roseto verso traguardi sempre più prestigiosi.

Poter essere, infine, uno dei pochi comuni italiani ad aver conseguito questo speciale tripleto da parte della Fee, prestigioso ente certificatore internazionale, ci spinge e ci stimola sempre più, ma allo stesso tempo ci investe di grande senso di responsabilità verso la tutela del nostro patrimonio ambientale, marino e agricolo."

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

ENNESIMO TRIONFO

Trebisacce, 26/07/2022 - I giorni scorsi hanno visto trionfare per l'ennesima volta il grande Giuseppe Danza, noto come King Danza, famosissimo campione di Wrestling.

Il noto wrestler ed attore ha bissato il successo di tre mesi e mezzo addietro, confermando in terra emiliana il titolo di campione italiano.

Ieri la Wrestling Megastars e il Bologna Wrestling Team si sono esibiti per il pubblico di San Venanzio di Galliera, Emilia Romagna, durante il tour estivo della promotion nata a Bologna. Ad ospitare l'evento è stato lo storico centro sportivo "Galletti", ospiti d'onore i volontari della Croce Rossa e del Volontariato sociale.

Lo spettacolo iniziato alle ore 21.30 si è presentato già da subito ricco di match molto importanti, infatti oltre il titolo "King of The Ring" difeso con successo dal foggiano VP Dozer anche il titolo della POW, federazione tedesca, è stato difeso dall'assalto di Maxy Toy Boy da Red Scorpion.

King Danza, invece, ha dovuto mettere in palio il titolo di campione italiano assoluto della Wrestling Megastars, conquistato il 16 aprile scorso. Ad affrontare King Danza la dirigenza ha invitato il coraggioso cremasco Vertigo, giovane promessa del wrestling moderno che però non è stato in grado di sconfiggere il campione in carica salernitano che infatti lo ha letteralmente annientato utilizzando anche le, ormai famose, "scorrettezze" del personaggio.

Per finire, il pubblico ha assistito ad un match a sorpresa dove King Danza in coppia con Vp Dozer ha affrontato Nico Narciso e Vertigo. Un match ricco di colpi di scena che ha intrattenuto il pub-

blico per quasi mezz'ora fino al tripudio finale.

Giuseppe Danza, una vita tra ring, cinema, musica e tv.

Parallelamente all'attività sportiva, che lo ha portato anche a sbarcare nella WWE, Danza si è fatto un nome anche nel mondo dello spettacolo. Nel suo curriculum, infatti, si segnalano le partecipazioni alle serie tv L'ispettore Coliandro e al programma di Canale 5 Italia's Got Talent. Cultore di Elvis Presley, King è stato scritturato nel 2011 per il film di Sergio Castellitto "Venuto al mondo", tratto dal romanzo di Margaret Mazzantini.

Cosa dire di questo straordinario campione? Oltre al carisma che lo ha sempre contraddistinto, Giuseppe è un uomo solare, sensibile e disponibile, in possesso di quei valori umani ed etici che lo fanno apprezzare da tutti.

Il suo enorme bagaglio tecnico cammina all'unisono con quelli che sono i principi umani che contraddistinguono la sua straordinaria figura e che lo fanno assurgere ad esempio positivo da imitare per tanti giovani.

King Danza non è soltanto un campione nello Sport, ma è anche un campione nella Vita di tutti i giorni ed il suo esempio permette a tanti suoi fans di riscoprire un modo di vivere che riconcilia con i valori profondi.

E quando lo Sport riesce in questo difficile compito, significa che davvero diventa volano di crescita psicofisica.

Ebbene, Danza riesce in questo compito meritorio e ciò è un grandissimo titolo di merito.



Ogni suo successo costituisce un momento di elevata crescita, un incentivo per i giovani a lottare e credere in se stessi, al fine di aumentare la loro autostima.

E' un punto di riferimento preciso e puntuale, per cui gli auguriamo sempre maggiori gratificazioni, perché le merita per lo straordinario campione che incarna e per la splendida persona che è, a dimostrazione che umiltà e modestia vincono sempre.

Raffaele Burgo

KARATE E SCUOLA DI VITA

"Metti il Karate nella tua vita quotidiana, così vedrai la vera bellezza" (Gichin Funakoshi).

Trebisacce, 13/07/2022 - Oggigiorno in molti si avvicinano alla pratica delle discipline marziali, attratti dai titoli esposti nei dojo, da ciò che si legge sui social e da altri motivi che spingono i giovani ad iscriversi ad un corso di queste splendide arti orientali.

Ma, purtroppo, esiste anche molta confusione, molta vanagloria, molti pseudo insegnanti che illudono gli allievi, pertanto è necessario avvicinarsi allo studio delle arti marziali sotto la guida di Maestri esperti, seri e preparati, che hanno fatto dello studio e del sacrificio una delle proprie ragioni di vita.

Soltanto così le suddette discipline potranno essere davvero un mezzo di crescita psicofisica, che non si limitano soltanto a quello che è il mero gesto tecnico, ma si elevano verso vette più alte.

Nel panorama marziale italiano e mondiale, uno dei Maestri più affermati, noti, preparati ed in possesso di quelli che sono i valori intrinseci del Karate è Shihan Angelo Tosto, Karateka Tradizionalista, dal 2013 Maestro 7° Dan nel Karate Stile Shotokan Ryù e Karate Jutsu. Da mezzo secolo si è dedicato esclusivamente allo studio ed alla divulgazione di questa meravigliosa Arte Marziale. Inizia la pratica del Karate nel 1970, nel 1983 ha fondato il suo primo Dojo a Gaggi (ME), oggi con la

denominazione di A.S.D. – A.I.K.A.M. & C.O.E.F. – "Accademia Internazionale di Karate Do e Arti Marziali & Cultura Orientale – Educazione Fisica", affiliata a livello Nazionale all' MSP Italia CONI e dal 1990 alla N.K.K. – Nippon Karate – Do Kihokai Japan, presenziata dal Gran Master Teruo Yamaguchi 10° Dan Hanshi. Il Maestro Angelo Tosto, tiene in ogni parte d'Europa allenamenti coadiu-



vato dal figlio Maestro Giuseppe, Consigliere e Vice Presidente A.I.K.A.M.. Il Maestro Angelo Tosto, dal 1983 ad oggi ha organizzato centinaia di

Stages, in diversi stati d'Europa, diplomando circa centoventi Cinture Nere, tra cui anche Istruttori, Maestri e Sensei, egli riveste l'incarico di D.T. del Coordinamento Tecnico Nazionale del (C.T.N.), A.I.K.A.M.. Per grandi meriti nel 2013 la N.K.K.-Japan, gli ha conferito il 7° Dan ed i Titoli di Shihan e Kyoshi. Qualifica di Maestro Nazionale di Karate Shotokan 7° Dan – MSP Italia con adesione allo SNaQ – Scuola Nazionale del CONI. E' stato rieletto Presidente A.I.K.A.M. per il quadriennio 2019/23.

Il Maestro Tosto appartiene alla categoria di Insegnanti che trasmettono la disciplina secondo i canoni tradizionali, quindi senza artificiosità, ma con lo scopo di instradare l'allievo sulla Via che lo porterà un domani a diventare non soltanto un grande atleta, ma anche un grande uomo.

E ciò non è poco!

Il Maestro Tosto merita rispetto e gratificazioni, perché è riuscito a mantenere inalterati i principi di una disciplina che affonda le radici nella tradizione fatta di rispetto, lealtà, educazione, modestia, spirito di abnegazione.

Gli auguriamo un cammino fatto di tante gioie.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

L'ARTE DEL "GELATIERE ARTIGIANALE DI TRADIZIONE ITALIANA"...PROPOSTA LA CANDIDATA A PATRIMONIO DELL'UNESCO IL MAESTRO GELATIERE GAETANO VINCENZI RESPONSABILE CONPAIT GELATO ELOGIA L'IMPEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.

Villapiana, 16/07/2022 - Il Maestro Gaetano Vincenzi, responsabile CONPAIT Confederazione gelatieri e pasticceri Italiani, intervenuto sul tema durante un incontro tra operatori economici scioglie le riserve annunciando lo sforzo delle associazioni di categoria nel sostenere la proposta della candidatura a patrimonio dell'UNESCO della figura del "Gelatiere Artigianale di tradizione Italiana".



Era solo questione di tempo, dopo l'arte dei pizzaioli napoletani diventata patrimonio immateriale dell'Unesco e quella del caffè espresso italiano che

è appena stato ufficialmente candidato, c'era da aspettarselo che prima o poi qualcuno pensasse giustamente di chiedere all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura di riconoscere anche la maestria, la dedizione e la passione di tutti quei gelatai che in Italia preparano artigianalmente, con grandi materie prime, tecnica e grandi idee, il gelato che ci dà tanta gioia. E per questo è stato compiuto il primo passo: dal Sigep, la fiera internazionale dedicata al gelato e in generale al mondo dei dolci di Rimini, è partito l'iter per la candidatura a patrimonio immateriale dell'Unesco della professione del «gelatiere artigianale di tradizione italiana».

Tutto è partito dall'impegno delle maggiori associazioni di categoria tra le quali la CONPAIT e Sigep Salone internazionale della gelateria avviando il percorso per valorizzare il mestiere e la professionalità dei maestri del gelato artigianale che hanno portato nel mondo un'eccellenza enogastronomica diventata simbolo del nostro Paese.

Certo, ci vorrà del tempo, dopo aver lanciato l'idea, aver ottenuto il sostegno dei rappresentanti di categoria, si dovrà creare un comitato istituzionale e una commissione tecnica che supporti la candidatura, bisognerà allargare la platea dei sostenitori.



A questo punto a vagliarla sarà la Commissione ministeriale italiana per l'Unesco formata da rappresentanti di tutti i ministeri che tra i vari progetti presentati ogni anno decide quale proporre. Dopo questo negoziato nazionale, se l'idea dovesse passare come si spera, inizierà il negoziato internazionale durante il quale a dire l'ultima sarà il Comitato di governo per il patrimonio culturale immateriale formato dai rappresentanti di 24 Paesi del mondo.

La passione universale per il gelato italiano intanto ci fa ben sperare, ed è supportata da numeri impressionanti, il gelato artigianale nel 2021 ha generato nel nostro Paese un giro d'affari di 2,3 miliardi di euro.

PARTITO DEMOCRATICO: REMO SPATOLA È IL NUOVO SEGRETARIO

Trebisacce, 11/07/2022 - Remo Spatola, di professione Architetto, esponente politico di lungo corso, già vice-sindaco dell'On. Antonio Mundo dal 1998 al 2002 e quindi con una lunga esperienza politica alle spalle, è il nuovo Segretario Cittadino del Partito Democratico.

La sua elezione, sebbene avvenuta con 5 voti favorevoli e 10 schede bianche, rappresenta la logica alternativa alla guida di un partito che nelle recenti elezioni amministrative non è riuscito neanche a formare una lista, finendo così per scomparire dalla scena politica locale e per lasciare campo libero al proliferare delle liste civiche.

Del resto lo stesso Spatola a commento della campagna elettorale non aveva risparmiato pesanti strali nei confronti di un partito, il PD, ritenuto incapace di esprimere e di sostenere una propria linea politica.

Anche per questo nelle vesti di Segretario del Circolo Cittadino del PD succede a Giampiero Regino che ha il merito di aver guidato il PD locale negli ultimi anni durante i quali il partito di Enrico Letta, prima con l'avv. Piero De Marco e poi, appunto, con il prof. Giampiero Regino, ha incamerato il successo elettorale esprimendo per due consilia-ture la guida incontrastata del Comune.

Oggi invece il Partito Democratico, l'unica forza politica strutturata sul territorio e dotata di un suo organismo dirigente, è in evidenti difficoltà, confuso e diviso al suo interno per cui non sarà facile



per Remo Spatola, nonostante sia in possesso di una notevole esperienza politica, portare a sintesi le due anime esistenti tra le file dei pochi iscritti (poco più di una quindicina!) ma anche dei tanti simpatizzanti che si sono allontanati dal partito.

Per la cronaca c'è infine da precisare che per raccogliere l'eredità di Giampiero Regino, che avrebbe deciso spontaneamente di fare un passo indietro, oltre a quella di Remo Spatola, in seno al Congresso erano emerse altre due candidature, una al maschile e una al femminile, entrambe ritirate per motivi di opportunità politica.

Pino La Rocca



Di luglio

Quando su ci si butta lei,
Si fa d'un triste colore di rosa
Il bel fogliame.
Strugge forre, beve fiumi,
Macina scogli, splende,
È furia che s'ostina, è l'implacabile,
Sparge spazio, acceca mete,
È l'estate e nei secoli
Con i suoi occhi calcinanti
Va della terra spogliando lo scheletro.

Giuseppe Ungaretti



È USCITO UN SAGGIO DI SALVATORE LA MOGLIE SULLA POESIA DI CORRADO CALABRÒ

Trebisacce, 23/07/2022 - È uscito da pochi giorni un illuminante saggio di Salvatore La Moglie sulla poesia e la poetica di Corrado Calabrò, grande giurista e poeta calabrese: *Conoscere la poesia di Corrado Calabrò. Quinta dimensione*, Edizioni Setteponti, euro 10. Si tratta di un volumetto che vuol essere divulgativo, che vuol far conoscere l'opera omnia di uno dei più grandi poeti viventi nella maniera più semplice possibile.

Quella di Calabrò, in verità, è una poetica complessa, di tipo filosofica che Salvatore La Moglie, con la bravura che lo contraddistingue, riesce a rendere di facile comprensione e alla portata di tutti.

Insomma, verrebbe da dire che chi vuole avvicinarsi alla poesia di Calabrò e comprenderla nella sua essenza, deve leggere il saggio di La Moglie. Nel fare, all'autore, i nostri migliori auguri di un grande successo, qui di seguito riportiamo la quarta

di copertina del volume in cui si legge quanto segue: Nell'opera omnia che porta il titolo *Quinta dimensione*, il grande poeta calabrese ha sapientemente inserito le poesie più emblematiche e significative delle sue preziose sillogi frutto di oltre sessant'anni di ricerca.

La chiave per comprendere il nucleo fondamentale della complessa poetica di Corrado Calabrò consiste in questi versi apparentemente semplici ma di un'immensa profondità: *Sotto stupite stelle / si smarrisce / per noi la distinzione / tra provenienza e destinazione.*

Noi poveri mortali non riusciamo a raccapezzarci, non riusciamo a venire a capo dell'eterno mistero che ci avvolge: *da dove veniamo? e dove andremo a finire? Ovvero: qual è la nostra provenienza? e qual è la nostra definitiva destinazione?* Le poesie di Calabrò non vogliono, però, essere



soltanto la voce dolente e stupita di un'anima ma la parola di un *Io* collettivo, di un *Io-Noi* che vuole farsi portavoce dell'intera umanità, un'umanità alla ricerca di se stessa, curiosa del mistero che la circonda e che, nello sforzo di voler scrutare, scoprire e rivelare, non può che calarsi in quella che l'autore chiama *quinta dimensione*.

Nella visione poetica di Calabrò, oltre alla filosofia esistenzialista, l'Astrofisica gioca un ruolo importante in quanto la vicenda terrena sembra non essere disgiunta da quella degli altri astri che si trovano nell'universo, anzi ci dev'essere certamente un nesso, qualcosa per cui *tutto si tiene* e che fa continuare (non si sa ancora per quanto) questa nostra avventura sulla Terra.

In Calabrò è forte la ricerca continua, la tensione verticale verso l'infinito o meglio *l'infinito dell'infinito* o *l'ultra-infinito* e, a fare da bussola e da faro nel grande mistero dell'infinito universo, del quale non conosciamo che una minima parte, non può che essere la Poesia, una Poesia che collabora con la Scienza.

Quello di Calabrò appare come il *viaggio*, la *navigazione* di un moderno Ulisse, sempre alla ricerca del senso della vita e del suo più profondo significato; una ricerca svolta anche attraverso la dimensione inconscia, onirica, sonnambulesca, visionaria.

Ed è *viaggio* quasi proustiano *alla ricerca del tempo perduto*, di noi stessi e dell'infinito universo, *viaggio* che non finisce mai e che solo la Poesia riesce a consentire.

La redazione del mensile "La Palestra"

Nell'opera omnia che porta il titolo *Quinta dimensione*, il grande poeta calabrese ha sapientemente inserito le poesie più emblematiche e significative delle sue preziose sillogi frutto di oltre sessant'anni di ricerca. La chiave per comprendere il nucleo fondamentale della complessa poetica di Corrado Calabrò consiste in questi versi apparentemente semplici ma di un'immensa profondità: *Sotto stupite stelle / si smarrisce per noi la distinzione / tra provenienza e destinazione.* Noi poveri mortali non riusciamo a raccapezzarci, non riusciamo a venire a capo dell'eterno mistero che ci avvolge: *da dove veniamo? e dove andremo a finire? Ovvero: qual è la nostra provenienza? e qual è la nostra definitiva destinazione?* Le poesie di Calabrò non vogliono, però, essere soltanto la voce dolente e stupita di un'anima ma la parola di un *Io* collettivo, di un *Io-Noi* che vuole farsi portavoce dell'intera umanità, un'umanità alla ricerca di se stessa, curiosa del mistero che la circonda e che, nello sforzo di voler scrutare, scoprire e rivelare, non può che calarsi in quella che l'autore chiama *quinta dimensione*.

Nella visione poetica di Calabrò, oltre alla filosofia esistenzialista, l'Astrofisica gioca un ruolo importante in quanto la vicenda terrena sembra non essere disgiunta da quella degli altri astri che si trovano nell'universo, anzi ci dev'essere certamente un nesso, qualcosa per cui *tutto si tiene* e che fa continuare (non si sa ancora per quanto) questa nostra avventura sulla Terra. In Calabrò è forte la ricerca continua, la tensione verticale verso l'infinito o meglio *l'infinito dell'infinito* o *l'ultra-infinito* e, a fare da bussola e da faro nel grande mistero dell'infinito universo, del quale non conosciamo che una minima parte, non può che essere la Poesia, una Poesia che collabora con la Scienza. Quello di Calabrò appare come il *viaggio*, la *navigazione* di un moderno Ulisse, sempre alla ricerca del senso della vita e del suo più profondo significato; una ricerca svolta anche attraverso la dimensione inconscia, onirica, sonnambulesca, visionaria. Ed è *viaggio* quasi proustiano *alla ricerca del tempo perduto*, di noi stessi e dell'infinito universo, *viaggio* che non finisce mai e che solo la Poesia riesce a consentire.

Salvatore La Moglie è nato a Lauropoli (CS). Laureato in Lettere a Milano, nel 1998 ha pubblicato il suo primo romanzo *La stanza di Pascal* (Pellegrini) e, nel 2000, *Il cocchio alato del tempo* (Rubbettino). Tra il 2017 e il 2018 sono state pubblicate, da Aletti, la raccolta di poesie *La parola che resiste*, i *Profili letterari del Novecento*, la silloge *Il poeta è un minatore* e da Macabor la raccolta di fiabe *Caporal Tabacco e altre storie* e il racconto lungo *Hanno rapito Moro!* Nel 2020, sempre per Macabor, ha pubblicato la nuova edizione de *Il cocchio alato del tempo*, il racconto lungo *Hanno ucciso Moro!*, la silloge *Il poeta e la pandemia* e la nuova edizione dei *Profili letterari del Novecento*, mentre per Edizioni Setteponti la nuova edizione de *La stanza di Pascal* e la silloge *I poeti non scrivono sulla sabbia*. Nel 2021, sempre per Setteponti, ha pubblicato il saggio *Dante e il romanzo della Divina Commedia. Inferno* e, nel 2022, i saggi *Dante e il romanzo della Divina Commedia. Purgatorio* e, ad oggi, *Conoscere la poesia di Corrado Calabrò. Quinta dimensione*. Collabora con alcuni periodici di letteratura e cultura. Numerosi sono i riconoscimenti ottenuti e i testi pubblicati in svariate antologie. Dal 2020 risulta tra i poeti accreditati su WikiPoesia, Enciclopedia poetica.

ISBN 979-12-81005-09-9



9 791281 005099

€ 10,00 iva inclusa